



Foto di gruppo delle Presidenza e del Consiglio direttivo della Società Operaia Cooperativa di Ascoli Piceno (Dicembre 1916).

## LE SOCIETA' OPERAIE DI MUTUO SOCCORSO IN ASCOLI

di Paolo Schiavi

Le Società di Mutuo Soccorso nacquero in Piemonte in epoca preunitaria e successivamente si diffusero nel resto della penisola italiana con il compito di fornire agli operai istruzione e assistenza in caso di invalidità o disoccupazione. Esse erano finanziate dai soci tramite il pagamento di una quota fissa annua.

In Ascoli le Società operaie di Mutuo Soccorso esistenti erano le seguenti (tra parentesi l'anno di fondazione e il numero di soci effettivi, desunti da uno Studio statistico risalente al 1904):

Società operaia cooperativa sez. maschile (1862-31 soci) e sez. femminile (1892 - 67 soci), Società di MS fra barbieri (1904 - 40 soci), Società di porta Tuffilla (1881 - 78 soci), Società di MS fra i sarti (1887 - 42 soci), Società Militari in congedo (1897 - 84 soci), Società Reduci dalle patrie battaglie (1896 - 52 soci), Società magistrale (1896 - 20 soci), Società operaia fra calzolai (1900 - 50 soci), Società fra mercanti ed artisti calzolai (1900 - 50 soci),

Società tra mercanti ed artisti che santificano le feste (1882 - 94 soci), Società cattolica di MS (1897 - 120 soci), Società fra cuochi e camerieri (1900 - 35 soci).

Abbiamo notizie pure di una Società di MS fra Zelatrici e devote sotto il Patrocinio di S. Giuseppe (lo statuto fu stampato nel 1904).

Le notizie attinte sulle Società di MS di Ascoli ci offrono un panorama generale sul mondo del lavoro esistente in città all'inizio del secolo, con particolare riguardo al numero degli esercenti e delle professioni esercitate.

Veniamo così a sapere che in città vi erano 42 sarti, 50 calzolai, 35 cuochi e ben 378 operai (in gran parte uomini). Anche i reduci dalle patrie battaglie (partecipanti alla III guerra d'indipendenza e alle campagne d'Africa) erano tanti: ben 52!

Curiosa la notizia che molti ascolani del quartiere di porta Tuffilla si fossero consorziati in società autonoma. Tutte queste società tendevano al mutuo soccorso degli iscritti

ed avevano come scopo quello di promuovere il benessere materiale e morale degli stessi. In genere esse si componevano di soci effettivi, aventi i requisiti prescritti (operaio, militare in congedo, reduci di guerra, ecc.), di soci contribuenti e soci benemeriti.

Nelle Società operaie di MS erano ammessi, come soci effettivi, uomini o donne appartenenti a determinate fasce di età, di buona e intemerata condotta, di sana e robusta costituzione.

I soci effettivi pagavano una tassa ordinaria di ammissione variabile da 1 a 6 lire ed una quota annuale variabile da 5,40 a 7,80 lire a seconda del tipo di società a cui appartenevano.

Dopo un anno dall'ammissione alla società, i soci, dietro presentazione di un certificato medico, attestante una malattia non causata da rissa o da intemperanti abitudini di vita, avevano diritto ad un sussidio giornaliero di 1 lira per un periodo di tre mesi.

Stabilita la cronicità della malattia, il socio non godeva

più di alcun beneficio e poteva ancora continuare a far parte attiva della società dietro presentazione di un certificato medico comprovante che lo stato di malattia non aveva provocato inabilità permanente al lavoro.

Per il controllo degli infermi e la erogazione dei sussidi il Consiglio Direttivo designava un certo numero di "Visitatori", che, in numero di due, si portavano ogni giorno presso i soci caduti in malattia col compito di riferire al Presidente.

L'Assemblea Generale, formata dal concorso di tutte le categorie di soci, esercitava potere deliberativo e si riuniva in genere ordinariamente due volte l'anno per approvare il consuntivo dell'anno precedente e per deliberare sul preventivo di quello entrante.

Riunioni straordinarie si facevano in occasioni varie a giudizio del Consiglio Direttivo.

Le adunanze erano nulle in prima convocazione se il numero di presenti era inferiore alla metà degli iscritti; in